Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Martedì 4 Giugno — **Numero 133**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» **a domicilio e nel Regno**: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, nel giorno 2 del corrente mese, si è compiaciuto di nominare cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata:

S. E. l'Avvocato Giuseppe Zanardelli, Deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei Ministri;

S. E. Asinari di San Marzano dei Conti Nob. Alessandro, Tenente Generale nella riserva, Primo Segretario di Sua Maestà pel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, Senatore del Regno;

L'onorevole Visconti-Venosta Marchese Emilio, Senatore del Regno.

A S. E. Zanardelli ed a S. E. Asinari di San Marzano, S. M. il Re ha consegnato personalmente le insegne dell'Ordine.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto dell'8 gennaio 1861, n. 743, del R. Commissario generale straordinario per le Marche, col quale fu istituito in Fermo, a vantaggio di tutte le provincie delle Marche, un Istituto d'arti e mestieri;

Visto il R. decreto in data 6 gennaio 1884, n. 1848 (serie 3ª), col quale venne riordinato l'Istituto predetto;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno in data 18 dicembre 1900 e 4 maggio 1901, del Consiglio comunale di Fermo in data 30 giugno 1900 e del R. Commissario straordinario presso il Municipio suddetto in data 13 dicembre 1900, 10 febbraio, 3 e 14 aprile 1901;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato *ad interim* per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto d'arti e mestieri per le Marche, fondato in Fermo nell'anno 1861 con le rendite dell'Opera pia Montani, modificato in base al R. decreto 6 gennaio 1884, n. 1848 (serie 3ª), è riordinato in conformità del presente R. decreto, e prende il nome di Istituto industriale delle Marche.

Esso comprende una Scuola industriale con officine ed un Convitto.

Art. 2.

L'Istituto industriale delle Marche ha sede in Fermo, ed è mantenuto con l'annuo reddito della Fondazione Montani, del Legato patrimoniale Perpenti e con i contributi annui del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in L. 16,000, dell'Amministrazione del Fondo per il Culto in L. 10,000, della Provincia di Ascoli Piceno in L. 17,500 e del Comune di Fermo in L. 7,000.

Art. 3.

L'Istituto si propone principalmente d'impartire l'insegnamento teorico-pratico della meccanica e dell'elettrotecnica, allo scopo di formare allievi meccanici, capi tecnici e direttori di speciali riparti in officine meccaniche ed industriali.

Alle due Sezioni di meccanica e di elettrotecnica altre potranno esserne aggiunte, sopra proposta del Consiglio direttivo e con l'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 4.

L'insegnamento è diviso in due corsi: uno preparatorio della durata di due anni, l'altro normale della durata di anni tre.

Potrà essere istituito, sopra proposta del Consiglio direttivo e con l'approvazione del Ministero, un quarto anno di perfezionamento.

Le esercitazioni pratiche sono impartite in apposite officine, secondo le norme da stabilirsi nel Regolamento di cui all'articolo 23.

L'insegnamento sperimentale della fisica e della chimica è fatto con il sussidio di gabinetti scientifici.

Art. 5.

Ai giovani licenziati dal terzo corso normale sarà rilasciato un diploma di licenza dalla Sezione dell'Istituto, cui avranno appartenuto.

Il diploma sarà firmato dal Presidente del Consiglio direttivo e dal Commissario governativo, che assisterà agli esami di licenza.

Art. 6.

Il governo e l'amministrazione dell'Istituto (Scuola e Convitto) spettano ad un Consiglio direttivo composto di undici membri, quattro nominati dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, due dei quali fra funzionari dello Stato; quattro dal Consiglio comunale di Fermo e tre dal Consiglio provinciale di Ascoli Piceno.

Il Direttore della Scuola ed il Rettore del Consiglio fanno parte del Consiglio direttivo con voto consultivo.

Avranno diritto ad avere un proprio rappresentante, con voto deliberativo nel Consiglio direttivo dell'Istituto, quegli altri Enti i quali concorressero alle spese di esso con un contributo annuo non inferiore alle L. 5,000.

I componenti del Consiglio direttivo durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 7.

Il Presidente del Consiglio direttivo rappresenta l'Istituto ed è nominato dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio fra i membri del Consiglio direttivo, su di una terna proposta dal Consiglio stesso.

Il Consiglio elegge nel suo seno un Vice Presidente ed un Segretario.

Il Presidente ed il Segretario debbono avere stabile dimora in Fermo.

Art. 8.

Il Consiglio direttivo si dividerà in due Sezioni; l'una avrà la gestione e la sorveglianza della Scuola e delle officine; l'altra avrà la gestione e la sorveglianza del Convitto, spettando, tuttavia, al Consiglio direttivo, di deliberare, in seduta plenaria, su tutti gli atti riguardanti l'amministrazione e l'andamento dell'Istituto.

Ciascuna Sezione è composta di cinque consiglieri, ed ha rispettivamente alla propria dipendenza il personale della Scuola e del Convitto.

Il Presidente dell'Istituto presiede le due Sezioni: in caso di assenza o di impedimento delega a rappresentarlo il membro più anziano di ciascuna delle due Sezioni.

Art. 9.

Il Consiglio direttivo si aduna in adunanza plenaria almeno una volta al mese. Si aduna inoltre tutte le volte che il bisogno lo richieda in seguito a convocazione del Presidente, ovvero sopra richiesta di quattro dei suoi componenti.

Le adunanze del Consiglio e delle Sezioni sono valide quando vi intervenga la metà più uno dei membri che hanno voto deliberativo.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta: in caso di parità di voti, prevale quello del Presidente.

Art. 10.

Decadono di diritto dal loro ufficio quei componenti del Consiglio direttivo che non intervengano alle adunanze di esso per tre mesi consecutivi, senza giustificato motivo.

Art. 11.

La Scuola ed il Convitto avranno un bilancio separato, che saranno preparati per ogni esercizio solare dalla rispettiva Sezione ed approvati dal Consiglio direttivo in adunanza plenaria.

I bilanci preventivi delle due Sezioni saranno trasmessi per l'approvazione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio entro il mese di ottobre dell'anno precedente all'esercizio cui si riferiscono.

In egual modo saranno compilati e deliberati i conti consuntivi, che saranno, con tutti i documenti giustificativi, trasmessi per l'approvazione al Ministero non più tardi del mese di marzo di ogni anno.

Dopo l'approvazione Ministeriale, i conti consuntivi saranno comunicati dal Consiglio direttivo agli altri Enti contribuenti.

Art. 12.

Nessuno storno da un capitolo all'altro dei bilanci preventivi e nessun prelevamento dal fondo di riserva per le « spese impreviste » potranno essere fatti senza l'approvazione preventiva del Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio, nè potranno essere resi esecutivi impegni di spese eccedenti il bilancio, senza l'approvazione del Ministero stesso.

Art. 13.

I redditi dell'Istituto ed i contributi dei vari Enti debbono essere, appena riscossi, depositati presso un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dal Consiglio direttivo.

Art. 14.

Il Consiglio direttivo prepara e propone all'approvazione del Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio i programmi, i libri di testo e gli orari degli insegnamenti. Nomina le Commissioni esaminatrici per gli esami di ammissione, di promozione e di licenza degli allievi.

Presenta ogni anno, a tutti gli Enti che contribuiscono al mantenimento dell'Istituto, una particolareggiata relazione sull'andamento didattico, economico e morale dell'Istituto stesso.

Art. 15.

Il numero degl'insegnanti e del personale tutto della Scuola, delle officine e del Convitto è determinato da una pianta organica che sarà approvata dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, sopra proposta del Consiglio direttivo e sarà annessa al Regolamento di cui all'articolo 23.

Art. 16.

Il personale direttivo e insegnante ed i capi officina dell'Istituto (Scuola e Convitto) saranno nominati dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, in seguito a concorso pubblico aperto da esso.

Il Rettore del Convitto potrà essere nominato dal Ministro predetto, sopra proposta del Consiglio direttivo.

Delle Commissioni di concorsi per la nomina del personale faranno parte due delegati del Consiglio direttivo.

Il personale amministrativo, quello preposto alla disciplina ed il personale inserviente, sarà nominato, nei limiti della pianta organica, dal Consiglio direttivo, il quale, per la scelta del personale amministrativo, aprirà pubblici concorsi.

Le promozioni sono fatte dal Ministro sopra proposta del Consiglio direttivo e nello stesso modo si procede nei casi di revoca o di licenziamento.

Le eventuali punizioni disciplinari sono inflitte dal Consiglio direttivo ; contro le deliberazioni di esso è ammesso il ricorso al Ministero.

Art. 17.

Spetta al Presidente del Consiglio direttivo di dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio; di provvedere alle minute spese, entro i limiti stanziati dal bilancio, ed a tutto quanto è necessario per l'amministrazione e la sorveglianza dell'Istituto, nella Scuola, nelle officine e nel Convitto.

Art. 18.

Il Direttore della Scuola provvede all'andamento didattico, disciplinare della Scuola e delle officine; coadiuva la Presidenza per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio direttivo, per l'osservanza dei Regolamenti e per l'amministrazione della Scuola; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e dei capi officina soltanto in caso di breve assenza. Negli altri casi sarà provveduto dal Consiglio direttivo, riferendo al Ministero.

Art. 19.

Il Rettore del Convitto provvede al buon andamento disciplinare di questo; coadiuva il Presidente nell'amministrazione del Convitto ed è obbligato ad abitare nell'Istituto.

Art. 20.

Il Direttore della Scuola ed il Rettore del Convitto, coadiuvati dal personale d'amministrazione, devono tenere ciascuno, per la parte che li riguarda, un registro inventario del materiale, suppellettili e libri di pertinenza dell'Istituto. Nessuna variazione degli inventari potrà farsi senza l'approvazione del Consiglio direttivo, ratificata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli oggetti stessi saranno, mediante estratti dall'inventario generale, dati in carico agli insegnanti, ai capi officina ed agli altri funzionari, che sono chiamati direttamente responsabili della loro conservazione.

Art. 21.

I professori ed i capi officina si riuniscono di regola una volta al mese dietro invito e sotto la presidenza del Direttore della Scuola, per discutere sullo svolgimento dei programmi d'insegnamento, per riferire intorno all'andamento dei rispettivi corsi, per fare le proposte sui premî e sulle punizioni degli allievi.

Ogni anno debbono proporre il materiale didattico da acquistarsi e gli stanziamenti da farsi all'uopo in bilancio.

Le deliberazioni prese nelle riunioni dei professori sono sottoposte dal Direttore all'approvazione del Consiglio direttivo.

Art. 22.

Sopra conforme parere del Consiglio direttivo, il Ministero istituirà una cassa di previdenza per il personale dell'Istituto e stabilirà la quota del contributo annuo di questo a favore di detta cassa.

Un Regolamento speciale stabilirà le norme di funzionamento della cassa di previdenza.

Art. 23.

Con Regolamento da approvarsi dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio saranno stabilite le norme per l'esecuzione del presente decreto, come pure le materie d'insegnamento, le condizioni d'ammissione degli allievi, il numero dei posti gratuiti nel Convitto, la dotazione massima di questo entro i limiti dei redditi Montani e Perpenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2338.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système perfectionné de presse à imprimer ou à timbrer en rélief », originariamente rilasciata al nome del sig. Johnston Joseph Yardley, a Londra, come da attestato delli 10 luglio 1900, n. 54372 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Johnston Foreign Patents Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Londra addì 17 ottobre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 22 gennaio 1901, al n. 13329, vol. 1094, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 30 gennaio 1901, ore 16.

Roma, il 27 maggio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2341.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans la fabrication des explosifs », originariamente rilasciata al nome della Ditta Kaiserliches und Königliches Technisches Militaer-Comité, a Vienna, come da attestato delli 2 febbraio 1899, n. 50034 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Ditta K. u k. Autorisirte Pulverfabrik zu Felixdorf Mayr e Roth », a Filixdorf presso Vienna, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Vienna addì 31 gennaio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 8 febbraio detto anno, al n. 8331, vol. 165, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 8 febbraio 1901.

Roma, il 27 maggio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

EMIGRAZIONE italiana avvenuta nell'anno 1900

Come è noto, l'emigrazione italiana è di due specie: l'una *periodica* o *temporanea* e l'altra *permanente*; la prima si compone delle persone che vanno all'estero in cerca di lavoro per un tempo più o meno breve, d'ordinario non superiore ad un anno; la seconda di quelle che si recano all'estero in cerca di occupazione a tempo indefinito.

Per la statistica dell'emigrazione si ricorre a fonti diverse, i cui dati servono di riscontro gli uni cogli altri, benchè non possano coincidere fra loro, perchè si riferiscono ad osservazioni fatte in momenti diversi.

La sorgente principale delle notizie sono i registri dei passaporti e, sussidiariamente, la notorietà. I Sindaci e le Autorità di pubblica sicurezza, per poter distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori, prima di rilasciare il passaporto, s'informano se i richiedenti vanno a cercare lavoro fuori d'Italia temporaneamente ovvero indefinitivamente, o se si recano all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc.

Oltre a ciò, le Autorità politiche locali procurano di aver notizia delle persone che si allontanano dal proprio paese per andare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le Autorità s'adoperino attivamente a tener nota dell'emigrazione *temporanea* e della *permanente*, la statistica ufficiale non riesce a rappresentare esattamente questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro per qualche mese negli Stati vicini, ma avviene non di rado che o si stabiliscono nel paese ove si sono recati, o, non avendo trovato da occuparvisi convenientemente, s'inbarcano in qualche porto straniero per paesi transoceanici e si trasformano così in emigrati veri e propri.

Per ciò le notizie ricavate dai passaporti si pongono a confronto con quelle fornite dagli Uffici dei porti del Regno e dei porti esteri, nei quali s'inbarcano cittadini italiani per paesi fuori d'Europa, e colle statistiche dei paesi di immigrazione o di colonizzazione.

Nell'anno 1900 l'emigrazione *permanente*, quale venne indicata dai Sindaci e dalle Autorità di pubblica sicurezza, fu di 153,209 persone (maschi 113,800, femmine 39,409), e la *temporanea* fu di 199,573 (maschi 177,768, femmine 21,805); ciò che forma un totale di 352,782 persone, delle quali 34,911 di età inferiore a 14 anni compiuti. Nell'anno 1899 si erano contate 131,308 persone emigrate *permanentemente* e 177,031 emigrate *temporaneamente*: in totale 308,339 persone.

Nelle tavole IV, V e VI sono date le classificazioni degli emigranti nel 1900, secondo che essi partirono soli od in compagnia di altre persone della loro famiglia, secondo la professione che esercitavano in patria e secondo i paesi di destinazione.

Seguono le notizie per provincie e compartimenti.

TAVOLA I[a] — **Notizie per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE censita al 9 febbraio 1901 (a)	EMIGRAZIONE 1899			EMIGRAZIONE 1900		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Alessandria	812,022	2,042	189	2,231	2,083	487	2,570
Cuneo	641,172	2,558	4,996	7,554	2,742	5,942	8,684
Novara	745,357	896	1,522	2,418	558	4,561	5,119
Torino	1,127,760	3,402	5,306	8,708	2,657	4,292	6,949
Piemonte	3,326,311	8,898	12,013	20,911	8,040	15,282	23,322
Genova	935,483	3,229	121	3,350	3,424	257	3,681
Porto Maurizio	145,461	85	38	123	52	71	123
Liguria	1,080,944	3,314	159	3,473	3,476	328	3,804
Bergamo	457,983	438	5,313	5,751	310	5,902	6,212
Brescia	537,690	336	1,899	2,235	269	2,893	3,162
Como	576,276	674	2,210	2,884	522	2,371	2,893
Cremona	327,802	196	941	1,137	140	881	1,021
Mantova	312,329	816	352	1,168	266	1,971	2,237
Milano	1,442,767	1,391	1,190	2,581	839	1,653	2,492
Pavia	496,916	2,266	461	2,727	1,726	864	2,590
Sondrio	126,425	700	83	783	651	143	794
Lombardia	4,278,188	6,817	12,449	19,266	4,723	16,678	21,401
Belluno	191,400	164	22,024	22,188	127	25,479	25,606
Padova	443,100	461	2,989	3,450	555	3,692	4,247
Rovigo	222,005	1,257	411	1,668	1,230	1,059	2,289
Treviso	410,684	589	7,542	8,131	366	8,117	8,483
Udine	594,334	705	55,536	56,241	308	43,306	43,614
Venezia	400,030	660	1,509	2,169	583	1,692	2,275
Verona	422,355	501	6,412	6,913	458	6,316	6,774
Vicenza	446,521	572	12,896	13,468	352	11,270	11,622
Veneto	3,130,429	4,909	109,319	114,228	3,979	100,931	104,910
Bologna	527,642	612	1,981	2,593	713	3,584	4,297
Ferrara	271,467	521	607	1,128	288	448	736
Forlì	279,072	260	1,754	2,014	152	2,992	3,144
Modena	322,617	353	2,081	2,434	344	4,395	4,739
Parma	294,312	655	2,948	3,603	615	1,685	2,300
Piacenza	245,049	661	2,240	2,901	699	655	1,354
Ravenna	235,766	133	736	869	83	910	993
Reggio nell'Emilia	275,827	309	2,538	2,847	271	4,760	5,031
Emilia	2,451,752	3,504	14,885	18,389	3,165	19,429	22,594
Arezzo	272,359	63	574	637	151	816	967
Firenze	937,786	324	2,274	2,598	944	3,578	4,522
Grosseto	144,825	101	—	101	32	78	110
Livorno	124,088	202	802	1,004	168	1,437	1,605
Lucca	318,610	2,710	5,219	7,929	2,920	5,209	8,129
Massa Carrara	195,840	1,145	1,124	2,269	1,422	2,291	3,713
Pisa	320,020	61	629	690	103	2,540	2,643
Siena	234,626	47	134	181	85	197	282
Toscana	2,548,154	4,653	10,756	15,409	5,825	16,146	21,971

(a) Le cifre indicate per ciascuna provincia sono quelle della popolazione presente o di fatto, risultante dal censimento eseguito il 9 febbraio 1901. Esse non sono ancora state definitivamente accertate e potranno subire qualche variazione in seguito ai lavori di revisione che saranno compiuti dall'Ufficio centrale di statistica, ma si possono ritenere molto prossime al vero.

Segue TAVOLA I[a] — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE censita al 9 febbraio 1901	EMIGRAZIONE 1899 Permanente o a tempo indefinito	EMIGRAZIONE 1899 Periodica o temporanea	EMIGRAZIONE 1899 TOTALE	EMIGRAZIONE 1900 Permanente o a tempo indefinito	EMIGRAZIONE 1900 Periodica o temporanea	EMIGRAZIONE 1900 TOTALE
Ancona	302,460	1,063	651	1,714	1,126	818	1,944
Ascoli Piceno	245,883	955	98	1,053	1,664	147	1,811
Macerata	261,953	2,809	74	2,883	3,441	27	3,468
Pesaro e Urbino	254,453	582	961	1,543	224	1,934	2,158
Marche	1,064,749	5,409	1,784	7,193	6,455	2,926	9,381
Umbria-Perugia	644,367	336	760	1,096	515	1,900	2,415
Lazio-Roma	1,206,354	508	981	1,489	236	1,253	1,489
Aquila	397,645	3,866	790	4,656	2,441	4,157	6,598
Campobasso	366,341	6,929	—	6,929	9,614	—	9,614
Chieti	371,293	5,344	—	5,344	6,127	—	6,127
Teramo	307,086	196	397	593	454	139	593
Abruzzi e Molise	1,442,365	16,335	1,187	17,522	18,636	4,296	22,932
Avellino	402,898	7,561	—	7,561	10,831	—	10,831
Benevento	257,101	2,923	1,147	4,070	5,189	453	5,642
Caserta	783,495	3,037	4,834	7,871	5,459	8,606	14,065
Napoli	1,135,906	3,662	1,591	5,253	4,078	2,753	6,831
Salerno	562,978	9,659	—	9,659	12,601	—	12,601
Campania	3,142,378	26,842	7,572	34,414	38,158	11,812	49,970
Bari	823,998	1,664	455	2,119	2,676	20	2,696
Foggia	418,510	1,298	—	1,298	1,780	102	1,882
Lecce	706,915	29	207	236	113	245	358
Puglie	1,949,423	2,991	662	3,653	4,569	367	4,936
Basilicata-Potenza	490,000	8,906	—	8,906	10,797	—	10,797
Catanzaro	482,788	7,030	—	7,030	10,420	—	10,420
Cosenza	462,893	7,116	—	7,116	7,103	—	7,103
Reggio di Calabria	430,079	3,567	—	3,567	5,799	6	5,805
Calabrie	1,375,760	17,713	—	17,713	23,322	6	23,328
Caltanissetta	330,972	403	173	576	531	284	815
Catania	711,923	1,520	362	1,882	1,647	301	1,948
Girgenti	371,471	4,084	—	4,084	4,778	—	4,778
Messina	548,898	892	3,172	4,064	—	6,129	6,129
Palermo	785,016	12,427	116	12,543	13,460	54	13,514
Siracusa	427,429	383	238	621	204	484	688
Trapani	353,557	452	382	834	688	278	966
Sicilia	3,529,266	20,161	4,443	24,604	21,308	7,530	28,838
Cagliari	482,000	10	31	41	1	650	651
Sassari	307,314	2	30	32	4	39	43
Sardegna	789,314	12	61	73	5	689	694
REGNO	32,449,754	131,308	177,031	308,339	153,209	199,573	352,782

TAVOLA I[a] — Riassunto per compartimenti.

a) *Cifre effettive.*

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE censita al 9 febbraio 1901	1899			1900			Differenza nel 1900		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
Piemonte	3,326,311	8,898	12,013	20,911	8,040	15,282	23,322	— 858	+ 3,269	+ 2,411
Liguria	1,080,944	3,314	159	3,473	3,476	328	3,804	+ 162	+ 169	+ 331
Lombardia	4,278,188	6,817	12,449	19,266	4,723	16,678	21,401	— 2,094	+ 4,229	+ 2,135
Veneto	3,130,429	4,909	109,319	114,228	3,979	100,931	104,910	— 930	— 8,388	— 9,318
Emilia	2,451,752	3,504	14,885	18,389	3,165	19,429	22,594	— 339	+ 4,544	+ 4,205
Toscana	2,548,154	4,653	10,756	15,409	5,825	16,146	21,971	+ 1,172	+ 5,390	+ 6,562
Marche	1,064,749	5,409	1,784	7,193	6,455	2,926	9,381	+ 1,046	+ 1,142	+ 2,188
Umbria	644,367	336	760	1,096	515	1,900	2,415	+ 179	+ 1,140	+ 1,319
Lazio	1,206,354	508	981	1,489	236	1,253	1,489	— 272	+ 272	—
Abruzzi e Molise	1,442,365	16,335	1,187	17,522	18,636	4,296	22,932	+ 2,301	+ 3,109	+ 5,410
Campania	3,142,378	26,842	7,572	34,414	38,158	11,812	49,970	+ 11,316	+ 4,240	+ 15,556
Puglie	1,949,423	2,991	662	3,653	4,569	367	4,936	+ 1,578	— 295	+ 1,283
Basilicata	490,000	8,906	—	8,906	10,797	—	10,797	+ 1,891	—	+ 1,891
Calabrie	1,375,760	17,713	—	17,713	23,322	6	23,328	+ 5,609	+ 6	+ 5,615
Sicilia	3,529,266	20,161	4,443	24,604	21,308	7,530	28,838	+ 1,147	+ 3,087	+ 4,234
Sardegna	789,314	12	61	73	5	689	694	— 7	+ 628	+ 621
REGNO	32,449,754	131,308	177,031	308,339	153,209	199,573	352,782	+ 21,901	+ 22,542	+ 44,443

b) *Cifre proporzionali a 100,000 abitanti (a).*

COMPARTIMENTI	1899			1900		
	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
Piemonte	270	364	634	243	461	704
Liguria	312	15	327	325	31	356
Lombardia	162	295	457	111	393	504
Veneto	159	3,530	3,689	128	3 241	3,369
Emilia	145	614	759	130	797	927
Toscana	185	428	613	230	638	868
Marche	514	170	684	610	277	887
Umbria	53	119	172	80	297	377
Lazio	43	84	127	20	105	125
Abruzzi e Molise	1,143	83	1,226	1,298	299	1,597
Campania	861	243	1,104	1,219	377	1,596
Puglie	156	35	191	237	19	256
Basilicata	1,804	—	1,804	2,195	—	2,195
Calabrie	1,299	—	1,299	1,703	0,4	1,703,4
Sicilia	582	128	710	609	215	824
Sardegna	2	8	10	1	88	89
REGNO	410	553	963	475	619	1,094

(a) Le proporzioni per l'anno 1899 furono calcolate sulle cifre della popolazione al 1° gennaio 1898 e quelle per l'anno 1900 sulle cifre della popolazione al 1° gennaio 1899. Tali cifre di popolazione furono determinate approssimativamente, supponendo, per brevità di calcolo, che l'aumento di popolazione verificatosi fra il censimento del 31 dicembre 1881 e quello del 9 febbraio 1901 siasi distribuito in ugual misura fra i 19 anni intermedî.

TAVOLA II^a — **Movimento generale dell'emigrazione negli anni dal 1876 al 1900**

a) *Cifre effettive.*

ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1888. . . .	195,993	94,743	290,736
1877	21,087	78,126	99,213	1889. . . .	113,093	105,319	218,412
1878	18,535	77,733	96,268	1890. . . .	104,733	112,511	217,244
1879	40,824	79,007	119,831	1891. . . .	175,520	118,111	293,631
1880	37,934	81,967	119,901	1892. . . .	107,369	116,298	223,667
1881	41,607	94,225	135,832	1893. . . .	124,312	122,439	246,751
1882	65,748	95,814	161,562	1894. . . .	105,455	119,868	225,323
1883 . . .	68,416	100,685	169,101	1895. . . .	169,513	123,668	293,181
1884	58,049	88,968	147,017	1896. . . .	183,620	123,862	307,482
1885	77,029	80,164	157,193	1897. . . .	165,429	134,426	299,855
				1898. . . .	126,787	156,928	283,715
1886	85,355	82,474	167,829	1899. . . .	131,308	177,031	308,339
1887	127,748	87,917	215,665	1900. . . .	153,209	199,573	352,782

b) *Cifre proporzionali a 100,000 abitanti* (*a*).

ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
1876	72	324	396	1889	378	352	730
1877	76	283	359	1890	347	373	720
1878	67	280	347	1891	578	389	967
1879	146	283	429	1892	351	381	732
1880	135	291	426	1893	404	398	802
1881	147	333	480	1894	340	387	727
1882	231	337	568	1895	543	397	940
1883	238	351	589	1896	585	394	979
1884	201	308	509	1897	523	425	948
1885	265	276	541	1898	398	493	891
1886	291	281	572	1899	410	553	963
1887	433	298	731	1900	475	619	1,094
1888	659	319	978				

(*a*) Le proporzioni furono calcolate per ciascun anno sulle cifre della popolazione al 1° gennaio. Le cifre di popolazione per gli anni interposti fra i censimenti del 1871 e del 1881 e fra quest'ultimo e quello del 1901 furono determinate approssimativamente seguendo il procedimento indicato nella nota apposta al prospetto della pagina precedente.

TAVOLA III — *Emigranti nel 1900 divisi per sesso e per età; secondo che partirono soli o in compagnia di altre persone della loro famiglia, e secondo i trimestri nei quali partirono.*

EMIGRAZIONE	Emigranti divisi per sesso e per età					Emigranti divisi secondo che partirono soli o in compagnia di altre persone della loro famiglia				Emigranti divisi secondo i trimestri nei quali partirono			
				dei quali sotto i 14 anni		partiti soli		partiti con altre persone della loro famiglia		I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine				
Propria . .	113800	39409	153209	13505	9180	75232	15317	38568	24092	43331	33636	33336	42906
Temporanea	177768	21805	199573	8924	3302	144282	11295	33486	10510	112695	36673	19663	30542
Totale	291568	61214	352782	22429	12482	219514	26612	72054	34602	156026	70309	52999	73448

TAVOLA IV. — *Emigranti nel 1900 di età superiore ai 14 anni classificati per professioni.*

PROFESSIONI E CONDIZIONI	Emigrazione propria M.	Emigrazione propria F.	Emigrazione temporanea M.	Emigrazione temporanea F.
Agricoltori, contadini, ecc.	58241	17834	57379	7206
Muratori e scarpellini . . .	7428	231	35796	840
Terraiuoli, braccianti, ecc.	19147	4708	57706	4139
Artigiani ed operai. . .	7227	2142	8282	1638
Albergatori, trattori, ecc.. .	913	199	685	148
Commercianti ed industriali	1041	133	1158	66
Pittori, scultori, ecc. . . .	166	6	534	8
Addetti all'esercizio della medicina, ecc.	65	13	102	21
Esercenti altre professioni liberali	554	211	943	217
Artisti da teatro	85	66	505	350
Domestici e nutrici	467	700	549	1677
Esercenti mestieri girovaghi	250	57	1597	150
Di altra condizione o professione	4418	3194	1983	1208
Di condizione o professione ignota.	293	735	1625	835
Totale degli emigranti di età superiore ai 14 anni	100295	30229	168844	18503

TAVOLA V. — *Emigranti nel 1900 classificati secondo i paesi di destinazione.*

PAESI DI DESTINAZIONE	Emigrazione propria	Emigrazione temporanea	Totale
Austria.	422	44916	45338
Ungheria	24	6948	6972
Belgio e Olanda	41	290	331
Francia.	4392	34900	39292
Germania.	848	48395	49243
Gran Bretagna e Irlanda.	314	1139	1453
Russia	257	1063	1320
Scandinavia.	14	9	23
Serbia, Rumenia, Grecia e Turchia d'Europa	457	4561	5018
Spagna e Portogallo	123	771	894
Svizzera	632	27129	27761
Europa (senza distinzione di paesi). .	174	3228	3402
Totale per l'Europa . . .	7698	173349	181047
Algeria.	711	875	1586
Egitto	691	682	1373
Tunisia.	648	1597	2245
Africa (senza distinzione di paesi) . .	101	112	213
Totale per l'Africa	2151	3266	5417
Argentina	36423	3970	40393
Brasile	23364	4074	27438
Canadà	1599	87	1686
Chili, Perù e Bolivia	320	89	409
Colombia, Venezuela, Guyane, Equatore	418	36	454
Indie occidentali (Antille, ecc)	20	19	39
Messico, Guatemala, San Salvador, Honduras, Nicaragua, Costarica . . .	1493	537	2030
Paraguay	1242	15	1257
Stati Uniti del Nord.	74663	13051	87714
Uruguay	1031	39	1070
America (senza distinzione di paesi) .	2358	779	3137
Totale per l'America . . .	142931	22696	165627
Cina	7	11	18
Giappone	1	—	1
Indie inglesi	48	55	103
Isole della Sonda, Malacca, Filippine	—	1	1
Turchia d'Asia	22	6	28
Asia (senza distinzione di paesi). . .	4	1	5
Totale per l'Asia	82	74	156
Australia, Tasmania e Nuova Zelanda	340	188	528
Polinesia	7	—	7
Totale per l'Oceania . . .	347	188	535
Totale generale . . .	153209	199573	352782

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Si rende noto che il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno 11 del corrente mese abbia principio in tutte le Provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita Consolidato 5 0[0 lordo, 4 0[0 netto al portatore e mista di scadenza 1° luglio 1901.

Roma, addì 3 giugno 1901.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 912,955 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 470 annue, al nome di Böchli Berta di Daniele, ved. di Puchta Pietro, Puchta Erminia, *Margherita* e *Amalia* del detto fu Pietro, minori, sotto la patria podestà della predetta Böchli loro madre, tutti eredi indivisi del rispettivo marito e padre, domiciliati a Poossbach (Boemia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Böckli Berta di Daniele, ved. di Puchta Pietro, Puchta Erminia, *Anna-Margherita* ed *Emilia-Amalia* del detto fu Pietro, minori ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averví interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 196,578 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Putaturo *Emilia* fu Aurelio, minore, sotto l'amministrazione di Maria Giuseppa Allocati fu Andrea, madre e tutrice, domiciliata in Campobasso, e N. 330,875, a favore di Putaturo *Maria* fu Aurelio, nubile, domiciliata in Campobasso, per L. 40, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Putaturo *Maria Emilia*, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,119,542 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 80, al nome di Villavecchia *Adele* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Villavecchia *Carolina-Francesca-Corinna-Adele* di Francesco, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 giugno, in lire 105,30

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

3 giugno 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,53 3/8	100,53 3/8
	4 1/2 % *netto*	111,86	110,73 1/2
	4 % *netto*	102,33 3/4	100,33 3/4
	3 % *lordo*	61,67	60,47

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 3 giugno 1901

Presidenza del Vice Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 14.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Toaldi, di giorni 5; Bergamasco, di 4; Malvezzi, di 2; Teofilo Rossi, di 6; Giacomo Morando, di 5; Gesualdo Libertini, di 5; Pini, di 4; Santini, di 15; Cocuzza, di 10; Palberti, di 8; Sanseverino, di 8; De Amicis, di 3; De Giorgio, di 8; Torlonia, di 4 e Morpurgo di 6. Per motivi di salute, gli onorevoli: Alfonso Farinet, di 10 e Marco Donati, di 15.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica che in seguito all'invio di una petizione degli scrivani dell'Amministrazione provinciale al Ministero dell'interno, questo ha risposto che la petizione stessa sarà tenuta presente allorquando si dovrà procedere con apposito disegno di legge ad una revisione generale degli organici.

Petizioni.

CIMATI, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione del sig. Luigi Rotondi fu cav. Cesare da Torre le Nocelle (Avellino), il quale, in considerazione delle perdite subite dalla propria famiglia per la causa dell'indipendenza e dell'unità italiana e delle sue ristrette condizioni economiche, chiede un sussidio come danneggiato politico.

(La Camera approva).

GALLINI, relatore, propone che sia inviata al ministro delle finanze la petizione con la quale « il Consiglio comunale di Martis, unanime, fa voti perchè non sia abolito, nè ridotto il dazio doganale sul grano ».

Così propone l'invio al Ministero di altre analoghe petizioni.

(La Camera approva).

MENAFOGLIO, relatore, propone l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione con la quale la Deputazione provinciale di Bergamo fa voti perchè nella legge sulle concessioni e derivazioni di acque pubbliche siano incluse disposizioni atte ad assicurare un'ingerenza efficace delle Provincie a tutela degl'interessi locali; ed una congrua partecipazione ai contributi che lo Stato impone per le concessioni di derivazioni.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, accetta con riserva.

(La Camera approva).

CIMORELLI, relatore, propone che sia inviata al ministro di agricoltura e commercio la petizione della Deputazione provinciale di Caserta per la revoca della disposizione contenuta nell'articolo 3 del Regolamento esecutivo della legge 25 marzo 1900, n. 100, sulla preparazione e commercio dei vini, che limita l'alcoolizzazione artificiale a soli 3 gradi.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, non si oppone al rinvio.

(La Camera approva).

CUZZI, relatore, propone l'invio al ministro della pubblica istruzione della petizione di 1464 maestri elementari di grado inferiore, appartenenti alle 69 Provincie del Regno, i quali chiedono che si adottino in loro favore provvedimenti che valgano a salvaguardare i diritti acquisiti, e permettano loro altresì di conseguire il diploma di abilitazione per tutte le classi.

COTTAFAVI, VISCHI e CREDARO si associano alle conclusioni della Commissione, raccomandando in modo particolare al Ministero l'abrogazione dell'obbligo dell'esame.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, accetta l'invio della petizione.

CUZZI, relatore, raccomanda che si provveda d'urgenza.

(La proposta della Giunta è approvata).

MEZZANOTTE, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Tarantino Gaetano, delegato di pubblica sicurezza a riposo, il quale chiede di essere risarcito dei danni sofferti per non essergli stato conceduto l'assegnamento mensile di cui all'articolo 103 del vigente Regolamento sulle pensioni civili e militari.

(La Camera approva).

Svolgimento d'interpellanze.

MAJORANA interpella il ministro d'agricoltura e commercio « sugl' intendimenti del Governo per aiutare la risoluzione delle enfiteusi in Sicilia ».

Premesso che il problema ha importanza nazionale, sostiene che l'enfiteusi è un istituto provvido purchè sia di breve durata; aggravando altrimenti la proprietà utile d' un nuovo peso mentre il reddito del direttario, per i numerosi trapassi, si riduce a somme irrisorie.

Crede che la maggior parte degl' inconvenienti dipendano dal fatto che manca non soltanto la continuità governativa, ma anche la continuità legislativa: e che potrebbe molto giovare, forse modificato in qualche dettaglio, il disegno di legge in proposito già adottato dal Senato per iniziativa di alcuni membri della Camera vitalizia e del quale avrebbero vantaggio così gli utilisti che i direttarî.

Il vantaggio del Paese, poi, sarebbe la trasformazione di un considerevole capitale morto in capitale libero, e di permettere ed eccitare la censuazione. Si augura di avere dal rappresentante del Governo soddisfacenti risposte (Approvazioni).

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, riconosce la necessità di affrettare, per ragioni politiche ed economiche, la soluzione del problema, non giovando ad alcuno lo sdoppiamento della proprietà nè il fatto di proprietarî che, non tranquilli del loro possesso, trascurano necessariamente i loro fondi.

Ma non bisogna disconoscere nemmeno che la soluzione si presenta irta di difficoltà; e che il disegno di legge votato dal Senato, cui alluse l'on. Majorana, non varrebbe ad eliminarle sia per la legge bancaria del 1893, sia per le condizioni del mercato di fronte ai titoli fondiarî.

Ciò non toglie nulla, però, alla grandissima importanza dell'argomento; e prende impegno di studiarlo colla maggiore cura, e col desiderio di condurlo ad un soddisfacente componimento.

MAJORANA prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, e confida di vederle presto attuate.

ARCONATI svolge una sua interpellanza ai ministri delle finanze e di grazia e giustizia « per sapere se ritengano correttamente legale il procedere del cancelliere del tribunale di Varese che, in applicazione del secondo comma dell'articolo 29 della legge sul bollo 4 luglio 1897, n. 414, pretende esclusi dalle facilitazioni accordate dal comma stesso gli atti riprodotti con la macchina da scrivere. E, nel caso affermativo, se non ritengano doveroso ed opportuno provvedere perchè vengano debitamente tali facilitazioni estese anche alle dette riproduzioni ».

È d'avviso che tanto il senso letterale quanto la ragione della legge del 1897 non consentano di escludere le scritture a macchina dal trattamento delle stampe e litografie, che anche l'interesse del fisco consigli di estenderlo alle carte scritte con la macchina da scrivere.

Nota poi che il Ministero delle finanze in casi analoghi è venuto ad una decisione opposta a quella presa per il tribunale di Varese; e vorrebbe ad ogni modo che i criterî applicati fossero uniformi.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, rileva come la legge non poteva prevedere la scrittura a macchina, e come questa sotto un certo aspetto non possa parificarsi alla stampa, con la quale si può ottenere un gran numero di riproduzioni.

Ricorda poi le disposizioni vigenti pei servizî postali anche internazionali, le quali escludono la parificazione delle scritture a macchina con gli stampati.

Non crede che le ragioni che hanno fatto introdurre nella legge l'eccezione per la stampa e per la litografia, cioè la difficoltà di far rispettare i margini della carta bollata si possano invocare per le scritture fatte con la macchina, perchè queste facilmente si contengono entro i detti margini.

L'amministrazione, che non aveva avuto ancora occasione di decidere la questione, ha poscia emanato disposizioni di massima, alle quali non crede che vi sia ragione di derogare. Tuttavia si riserva di esaminare accuratamente la questione.

ARCONATI, insiste nell'affermare che le scritture a macchina debbono essere parificate alla stampa ed alla litografia. Pur non dichiarandosi soddisfatto, confida che il ministro vorrà riprendere in esame la questione e deciderla secondo giustizia.

NOFRI svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici « per sapere: 1° quale sorte intende sia riserbata alle conclusioni e proposte della Reale Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società esercenti le tre grandi Reti ferroviarie del Regno ed il loro personale, in ordine al ruolo organico, alle ritenute di ricchezza mobile ed alle retribuzioni accessorie, dopo la sentenza del Comitato arbitrale rigettante tutte le conformi domande del Governo;

« 2° se crede di accettare e conseguentemente effettuare quanto sarebbe suggerito dalle conclusioni e proposte di detta Reale Commissione d'inchiesta relativamente al regolamento del personale, pel quale nulla fu sottoposto al giudizio del Comitato arbitrale;

« 3° se intende assumersi le responsabilità spettantigli,

come Governo, di fronte agli agenti delle ex ferrovie Alta Italia, Romane e Calabro-Sicule per l'esito negativo che ha dato fin qui il grande e coscienzioso lavoro della Reale Commissione d'inchiesta summentovata e quali mezzi crede possano essere i più efficaci e solleciti per provvedere di conseguenza ».

Esaminando la condotta del Governo verso le Società ferroviarie, attribuisce ad esso la mancata soluzione della vertenza, perchè si è sempre astenuto dal fare alle Società le intimazioni, sotto lo specioso pretesto che non aveva avuto reclami.

Vorrebbe quindi conoscere come il Governo intenda soddisfare alla responsabilità da esso assunta, tanto più che i diritti del personale hanno avuto una inoppugnabile sanzione dalle molte sentenze dei tribunali, i quali hanno ammessa la colpa del Governo nella violazione dei patti.

Rileva l'estrema gravità delle dichiarazioni della Commissione d'inchiesta circa l'illegalità del nuovo Regolamento, ciò che potrebbe creare una delle situazioni più pericolose qualora il personale si rifiutasse, come pur ne avrebbe ragione, di osservarlo.

In vista della ormai prossima scadenza delle presenti Convenzioni, l'oratore nota come lo Stato si trovi in una condizione sfavorevole di fronte alle Compagnie. Le Compagnie avrebbero buon giuoco per imporre al Governo patti anche più rovinosi di quelli attuali.

Almeno per questa considerazione il Governo dovrebbe provvedere, almeno per quel che riguarda il personale, per guisa che in questo venga a risorgere la fiducia nell'azione del Governo (Benissimo!)

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, non crede sia ora più il caso di rilevare le incertezze del passato.

Certo è che dal giorno in cui fu nominata la Commissione presieduta dal compianto senatore Gagliardo, il Ministero cominciò a seguire una precisa linea di condotta.

Tutte le conclusioni di questa Commissione furono adottate dal Governo.

Sulla questione della ricchezza mobile il lodo del Collegio arbitrale fu contrario al Governo: ma questo ha già appellato e confida di far trionfare i principî accolti dalla Commissione.

Anche quanto al Regolamento il Governo accetta pienamente le conclusioni della Commissione, e fra pochi giorni adirà il Collegio arbitrale anche per questa questione.

Non crede che le condizioni nelle quali si troverà il Governo allo scadere delle Convenzioni saranno così sfavorevoli come vede l'on. Nofri. Il Governo seguiterà nella sua energica linea di condotta, e farà in ogni occasione il suo dovere.

NOFRI riconosce la buona volontà del ministro, ma non può dichiararsi pienamente soddisfatto. È innegabile che fino al 1897 l'opera del Governo fu assolutamente nulla. È innegabile che finora le conclusioni della Commissione sono rimaste lettera morta. Si augura che l'energia del Governo possa ancora debellare la riottosità delle Compagnie.

MARESCALCHI ALFONSO svolge una interpellanza ai ministri dei lavori pubblici e della guerra « sul decreto dichiarante opera di pubblica utilità l'allargamento della cinta daziaria di Bologna, in quanto assoggetta ad espropriazione molte aree militari che non sono affatto necessarie all'opera dichiarata di pubblica utilità ».

L'interpellanza concerne un provvedimento del passato Gabinetto; ma l'oratore crede ugualmente necessario richiamare su di essa l'attenzione del presente Ministero, perchè trattasi non solo di una patente illegalità, ma di un grave pregiudizio agl'interessi dello Stato.

È dubbio anzitutto che possa dichiararsi opera di pubblica utilità una nuova cinta daziaria. In ogni modo è certo che molti terreni, e specialmente quelli delle lunette, non potevano essere compresi nella espropriazione. A questo il Ministero della guerra non avrebbe mai dovuto consentire; poichè queste aree, ai termini della recente legge sulle spese straordinarie militari, dovevano esser riservate appunto al Ministero della guerra.

Non comprende come il ministro della guerra abbia rinunciato al provento che, secondo quella legge, avrebbe ritratto dalla vendita di queste aree.

Afferma che si tratta di una speculazione compiuta dall'Amministrazione comunale in danno dello Stato, e in pregiudizio di privati cittadini, i quali avevano sulle aree stesse un diritto di prelazione, e si riservano di iniziare contro il Governo un giudizio di risarcimento di danni.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il progetto di allargamento della cinta daziaria di Bologna fu esaminato ed approvato dal Ministero delle finanze.

Dopo ciò al Ministero dei lavori pubblici non rimaneva che emanare il decreto di dichiarazione di pubblica utilità; e l'oratore, da parte sua, non poteva non dare esecuzione a questo decreto emanato dal suo predecessore.

Egli ebbe però cura di assicurarsi che tutti i rapporti fra il Comune di Bologna e il Ministero della guerra erano stati amichevolmente definiti.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, dichiara che il Ministero della guerra non aveva nessuna ragione di opporsi a che nella espropriazione fosse compresa anche la zona accessoria.

Tanto più che difficilmente avrebbe potuto essere accordata a buone condizioni direttamente dall'Amministrazione della guerra.

Del resto il Ministero ha avuto in restituzione dal Comune dieci ettari di questo terreno; e potrà riprendersi quelle zone che non saranno utilizzate. Adunque non vi è danno alcuno per l'Amministrazione della guerra.

MARESCALCHI riconosce che il ministro dei lavori pubblici non poteva agire diversamente. Non può però esser soddisfatto della risposta del ministro della guerra: tanto più che le varie parti della zona in questione si sarebbero facilmente vendute, e ad ottime condizioni, ai proprietari frontisti, i quali solleveranno perciò lite al Governo.

MIRABELLI interpella il ministro dei lavori pubblici « sulla sistemazione del porto-darsena di Ravenna ». Rileva la grande importanza di questo porto, il cui movimento è in continuo incremento.

Erano in conflitto due progetti. Una Commissione all'uopo nominata, nonostante tutti i raggiri, accolse quello più vantaggioso o più opportuno. Lamenta però che l'ingegnere capo del Genio civile abbia voluto persistere in un'ostinata ed irragionevole opposizione all'esecuzione del progetto prescelto.

Sollecita il ministro a provvedere colla dovuta energia nell'interesse della nobile città di Ravenna (Bene!).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, riconosce egli pure l'importanza ognor crescente del porto di Ravenna: e riconosce giusti i desiderî di quella cittadinanza.

Esiste però un dissenso tecnico fra il capitano del porto, autore del progetto caldeggiato dalle amministrazioni locali, e l'ingegnere capo del Genio civile, che a quel progetto è contrario.

Secondo questo progetto si allargherebbe la darsena Baccarini; l'ingegnere del Genio civile vorrebbe, invece, una nuova darsena trecento metri più in là.

Per risolvere la questione il ministro ha mandato a Ravenna un valentissimo funzionario, il quale ha proposto di fare bensì una darsena nuova, ma adiacente alla darsena Baccarini.

Questa proposta il ministro si riserva di esaminare e di sottoporre alla stessa Commissione che ha studiato gli altri due progetti.

Dichiara ad ogni modo che si farà quello che risulterà più vantaggioso alla città di Ravenna. Ed a questo proposito il Ministero informerà l'opera sua (Approvazioni).

MIRABELLI prende atto di queste dichiarazioni; ma esprime

il dubbio che, col pretesto di voler far meglio, non si trovi il modo di non far nulla, frustrando così le stesse buone intenzioni del ministro. Esorta quindi il ministro a guardarsi dalle insidie burocratiche. Ed attende che alle promesse seguano sollecitamente i fatti.

CELLI interpella i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio per sapere: « 1° Se mentre al Governo è negata la facoltà di fare della medicina di Stato, alcune amministrazioni ferroviarie possano assumersi il diritto di imporre ai ferrovieri un metodo unitario di cura antimalarica; 2° Se mentre anche i Ministeri della guerra e della marina devono adottare i criteri informatori della profilassi dettati dal Ministero dell'interno, alcune società ferroviarie possono sottrarsi a tale vincolo, ed una facoltà che non hanno, delegare ad uno speculatore non medico, autorizzandolo a servirsene per accreditare un suo commercio; 3° Se è lecito a chiunque di fare suo patrimonio privato di rimedî già acquisiti alla scienza ed alla pratica medica, col semplice espediente di dar loro nuove denominazioni che facciano credere trattarsi di nuovi ritrovati ».

L'oratore intende colla sua interpellanza rilevare un fatto assolutamente deplorevole. Mentre tutte le Amministrazioni pubbliche e molti privati, nella lotta contro la malaria, s'informano esclusivamente ai dettami della scienza, una Ditta industriale, per scopo di speculazione, va spacciando come rimedio nuovo e col nome di *esanofele* un preparato che non è altro che l'antico e lodato rimedio, conosciuto sotto il nome di *Mistura Baccelli*.

E a questo preteso prodotto nuovo si va facendo una sconveniente *réclame*, ricorrendo anche a vere e proprie menzogne. Ma v'ha di più. Questa Ditta, dopo aver tentato invano di sperimentare il suo specifico sulle guardie doganali, è riuscita a trarre in inganno la Società delle ferrovie mediterranee.

Ed ora vi ha chi, senza essere nè medico, nè farmacista, ma assumendo l'una veste e l'altra, va facendo, sempre a scopo di *réclame*, un esperimento *in anima vili* del suo specifico, su tutto il personale addetto alle linee mediterranee delle provincie meridionali (Commenti).

Trova tutto ciò sconveniente e pericoloso. Invoca l'intervento del ministro dell'interno e di quello dei lavori pubblici.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che, appena informato della cosa, il Ministero dell'interno ha denunziato a quello dei lavori pubblici l'abuso commesso dalla Società Mediterranea.

Questo sistema scorretto è stato formalmente vietato. Se il divieto non basterà, si applicheranno le sanzioni della legge sanitaria.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, trova giustissime le considerazioni dell'on. Celli. Annuncia che la Società delle ferrovie mediterranee ha promesso di uniformarsi al divieto governativo.

In ogni modo invigilerà, e, se sarà necessario, provvederà colla dovuta energia.

CELLI si dichiara pienamente soddisfatto della risposta del Governo.

Raccomanda che s'invigili e che altre Società ferroviarie non cadano nello stesso inganno.

BACCELLI GUIDO (Segni d'attenzione), per fatto personale plaude alle giustissime considerazioni dell'on. Celli. Dichiara poi che, se alcuno si è valso del suo nome a scopo di *réclame*, ha commesso un vero e proprio abuso. La mistura, alla quale fu dato il suo nome, fu da lui adottata da oltre un quarto di secolo, ed egli non ha mai pensato di farne un mistero e un monopolio.

Si compiace che nella Camera sia sorta una voce a stigmatizzare certi artificî non lodevoli, che non hanno nulla a che fare con la scienza. Si augura che altri Parlamenti seguano il nobile esempio che ha dato il Parlamento italiano, nella lotta contro la malaria (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. In obbedienza del voto unanime della Camera, la Presidenza chiese a Sua Maestà il Re un'udienza perchè la Camera stessa potesse manifestare le sue felicitazione ed il suo omaggio alle Loro Maestà pel fausto avvenimento della nascita di una Principessa di Savoia. L'udienza è stata fissata per giovedì prossimo.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle poste e dei telegrafi e del tesoro per sapere se credano giunto il momento di provvedere alle sorti dei vice segretari i quali, con la promozione in seguito ad esami, ottennero la diminuzione dello stipendio che già percepivano; — e se non pensino di dare presto più savio assetto organico al personale postale e telegrafico, migliorandone le condizioni, onde far atto di doverosa giustizia e per migliorare insieme i servizî.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se creda legale e conforme al testamento 9 settembre 1679 del dottor G. B. Soleri, il Regolamento approvato con decreto 27 maggio 1886, pel conferimento delle pensioni gratuite ai giovani studiosi di Taggia e Bussana e se non ritenga doveroso modificare prontamente il Regolamento suddetto in senso più corrispondente all'ultima volontà del munifico dottor Soleri

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per conoscere per quali ragioni, mentre nelle Regie scuole tecniche i professori, per massima, hanno un orario dalle 10 alle 13 ore settimanali di lezione, col vantaggio, per molti di essi, di cumuli retribuiti; i soli professori di lettere italiane vengono astretti da un orario di 17 ore settimanali, senza alcun compenso di maggiore stipendio; e per sapere quali provvedimenti intenda prendere a favore dei professori di lettere italiane, per ovviare a tale stridente disparità di trattamento.

« Rossi Teofilo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri riguardo al decreto francese pubblicato in Tunisia, che stabilisce che non potranno per l'avvenire inscriversi nell'albo degli avvocati e presentarsi ai tribunali di Tunisia se non coloro che hanno ottenuto in Francia la laurea in diritto.

« Lampiasi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se alle spese obbligatorie imposte dalla legge ai Comuni ed alle Provincie, intenda di proporre che sia aggiunta quella delle cattedre ambulanti d'agricoltura.

« Ticci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e commercio per conoscere:

1° se i lavori della lotta antifillosserica saranno iniziati pel 10 giugno prossimo, nei Comuni di Sant'Erasmo e Cassano nelle Puglie;

2° con qual numero di squadre il lavoro sarà ripreso.

« Maury ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno per sapere se non credano degno di censura l'operato del sottoprefetto di Spoleto, il quale, denigrando la magistratura locale, svia e perturba l'azione della giustizia, danneggiando ed offendendo atrocemente onesti cittadini.

« Sinibaldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sugli intendimenti del Governo di fronte alla costituzione di leghe di miglioramento fra i contadini, in diverse regioni d'Italia.

« Majorana ».

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata di Cortona (proclamato Cesaroni).

Sarà discussa giovedì.

Annuncia poi che l'on. Maggiorino Ferraris ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18,30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione degli Uffici

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge dei deputati Ferraris Maggiorino ed altri.

Esame delle proposte di legge:

1. Modificazioni agli articoli 82, 88, 89 e 90 della legge elettorale politica relativi alle incompatibilità (275).
2. Provvedimenti per il Collegio convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia (278).
3. Incompatibilità parlamentari ed indennità ai deputati (283).
4. Costituzione del paese di Bagno di Romagna e delle contermini parrocchie in Comune autonomo (288).

Commissioni convocate per domani martedì 4 giugno 1901.

Alle ore 15 e mezzo: con l'intervento degli onorevoli ministri del tesoro e della guerra, la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

1. Conto corrente fra il Ministero del Tesoro e l'Amministrazione militare (202).
2. Modificazioni al testo unico di legge sulla contabilità generale dello Stato (180).
3. Norme per costituzione Gabinetti ministri e sottosegretari di Stato (189).
4. Emissione di buoni del Tesoro a lunga scadenza (262).
5. Sistemazione crediti del Tesoro (217-A).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Parigi, 3 giugno:

Alla Camera dei deputati, il sig. Destournelles svolge una interrogazione sul ritiro delle truppe di occupazione dalla China.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, risponde che una parte degli effettivi è stata richiamata; spera fermamente che il grosso del Corpo di spedizione potrà essere rimpatriato prossimamente: ciò dipende dai Chinesi. La China ha dato soddisfazione per le punizioni dei colpevoli e per la sicurezza delle Legazioni; non restano da risolvere che alcune complicazioni provocate dalle domande d'indennità. La China, per pagare, ha bisogno di tempo, ma sono necessarie garanzie. Sembra che una garanzia comune sia preferibile, perchè tutte le Potenze sarebbero interessate a mantenere l'integrità della China.

Il ministro soggiunge che l'aumento della tariffa doganale ricadrà sui Chinesi e non sul commercio estero. Rispondendo poi alle preoccupazioni d'ordine economico, esposte da D'Estournelles, il ministro non nega che il popolo chinese costituisca una forza economica considerevole, ma intanto ha dimostrato di non avere alcun valore militare. Il ministro termina esprimendo la speranza nella prossima soluzione del conflitto, rendendo omaggio alla moderazione ed allo spirito di abnegazione delle truppe alleate.

Sembat domanda di trasformare l'interrogazione in interpellanza e soggiunge che bisogna sapere perchè la guerra sia stata fatta senza l'approvazione del Parlamento.

Delcassé replica che non ha nulla da aggiungere. La Camera approva, con 393 voti contro 178, il rinvio dell'interpellanza.

***

Secondo un telegramma da Vienna, la Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese ha approvato la Relazione del bilancio, esprimendo riconoscenza e fiducia nel conte Golouchowski.

La Relazione constata la continuazione invariata della triplice alleanza, la quale, contrariamente ad alcune asserzioni, dimostra di non essere affatto scossa. Dice che l'accordo colla Russia è un supplemento importante, vantaggioso per la triplice.

Soggiunge essere inesatta la teoria che due Stati, uniti da stretti legami politici, possano vivere contemporaneamente in istato di guerra economica.

***

Un redattore di un giornale tedesco ha avuto una conferenza col rappresentante del Transwaal, dottor Leyds, il quale, a smentita delle notizie inesatte messe in giro circa lo scopo del viaggio in Europa della signora Botha, dichiarò che questa signora fu segretamente inviata da suo marito e dal Governo del Transwaal per comunicare al presidente Krüger certe cose che non si potrebbero comunicare in altro modo. La signora Botha è accompagnata da un segretario ed arriverà tra pochi giorni in Olanda.

***

Il presidente Krüger ha inviato ai Gabinetti di Parigi e di Pietroburgo una Nota speciale, pregandoli di appoggiare la sua domanda, che la questione del Transwaal venga risolta con un lodo del Tribunale arbitrale dell'Aja.

Il rappresentante del Transwaal, dottor Leyds, si recherà allo stesso scopo a Parigi ed a Pietroburgo.

***

Il *Globe* di Londra ha da Pechino, che in quei circoli diplomatici corre voce che il generale francese Voyron sia stato destinato a succedere al generale Waldersee nel comando delle truppe alleate in China.

Secondo il *Temps* di Parigi non sarebbe stata presa ancora nessuna decisione in proposito.

***

Il presidente della Repubblica francese, sig. Loubet, si è recato il 1° giugno a La Flèche, nel dipartimento dell'Arthe, per visitare quella scuola militare.

Rispondendo al discorso, col quale il comandante della scuola gli diede il benvenuto, il presidente Loubet disse, tra altro, che sa a quali elevati sentimenti patriottici si ispiri la scuola nella quale si insegna ad amare l'esercito e la Repubblica che ogni buon cittadino considera come istituzioni inseparabili l'una dall'altra.

Al palazzo di città, rispondendo ad un discorso di omaggio, il sig. Loubet ricordò avere il Corpo francese di spedizione, dopo la sua partenza da Marsiglia per la China, dimostrato nel modo più eloquente che non vi può essere antagonismo tra l'esercito e la Repubblica, e che la Francia è concorde nell'affetto per l'esercito e la Repubblica.

***

Si telegrafa dalla Canea, 1° giugno, al *Piccolo* di Trieste:

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il Principe Giorgio, che al suo apparire fu salutato col grido di « Viva l'Unione », lesse un discorso in cui riepilogò il lavoro finora compiuto ed enumerò le questioni ancora da risolversi. Egli

aggiunse d'aver esposto i desideri del paese alle Potenze, le quali diedero la nota risposta. Anche allorchè abbandonò la sala, il Principe fu acclamato entusiasticamente.

Il deputato della Canea, Mixlidakis, presentò un memoriale firmato da tutti i deputati cristiani, in cui si ringraziano le Potenze d'aver liberato l'isola di Candia dal giogo turco e si chiede l'annessione alla Grecia. I deputati musulmani protestarono energicamente contro questo memoriale, ed invitarono il presidente anziano a togliere la seduta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per la nascita della Principessa Jolanda. — Il Sindaco di Roma diresse ieri l'altro a S. M. il Re il seguente dispaccio:

« A. S. E. il generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re, per la Maestà Sua.

« Si degni la Maestà Vostra accogliere le più vive felicitazioni dell'intiera Cittadinanza Romana pel fausto avvenimento che allieta la Vostra Casa.

« A queste felicitazioni, che sono nel cuore di tutta la Nazione, esultante pel compimento dei Vostri più cari voti, unisco nel nome della Civica Rappresentanza le attestazioni di profonda devozione e di affetto verso la Maestà Vostra e l'Augusta Regina.

« Il Sindaco: PROSPERO COLONNA ».

S. M. il Re rispose nei seguenti termini:

« Ringrazio vivamente Città di Roma delle sue felicitazioni e dei suoi voti riusciti graditissimi. Associandosi alla gioia della Mia Casa, Roma ha ancora ricambiato l'affetto che la Regina ed Io le portiamo.

« VITTORIO EMANUELE ».

* * *

Il Sindaco di Cettigne ha telegrafato al Sindaco di Roma:

« *Sindaco di Roma.*

« Il felice avvenimento della Casa Reale, di cui Roma fu lieto testimonio, avendo vieppiù unita con cari legami familiari la Dinastia Petrovitch Niegos a quella di Savoia, mosse anche le due Città capitali e le due Nazioni, che lo stesso amore e riconoscenza legano alle loro Case regnanti; e perciò la gioia che il felice parto di S. M. la Regina Elena ha prodotto nell'Italia, trova fedele eco nel Montenegro; il che sono lieto di comunicare a V. E., in mio nome e in nome di Cettigne, alzando i più ardenti voti, che nell'avvenire sempre più lieti avvenimenti riempiano di comune gioia le due Capitali e le due Nazioni.

« *Bozovich*

« Sindaco di Cettigne ».

* * *

La Cassa di Risparmio di Torino, per festeggiare la nascita della Principessa Jolanda, deliberò di elargire 50000 lire a scopo di beneficenza, dando vita a diverse fondazioni nel nome di Jolanda.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi si recò ieri, a Spezia, a fare una visita a bordo della R. nave *Garibaldi*. Congedandosi dal comandante Viotti e dallo stato maggiore, S. A. R. espresse la Sua alta soddisfazione per lo stato della nave e per la tenuta dell'equipaggio.

L'Augusto Principe è partito questa notte da Spezia per Torino.

In memoria di Re Umberto. — Ieri l'altro a Pisa, a cura della Società Monarchica Liberale, nella vasta sala, affollatissima, del Teatro Nuovo, l'on. Emilio Pinchia commemorò Re Umberto I. Ricordò la grande nobiltà di carattere dell'Augusto defunto ed il suo altissimo merito politico. La Nazione deve essergli gratissima per aver dato un leale e liberalissimo funzionamento costituzionale. Con la Monarchia e colla Augusta Casa di Savoia, non solo l'Italia supererà le attuali difficoltà di tempi, ma esse gioveranno anzi a superarle.

Il discorso fu grandemente applaudito.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per venerdì sera alle ore 21.

Elezione politica del 2 giugno. — *Collegio di Nocera.* — Iscritti 3301 — Votanti 2640 — Lojodice voti 1611, D'Amelio voti 963, voti dispersi, contestati e nulli, 34. — Proclamato eletto Lojodice.

Le regate a Spezia. — Ieri ebbero luogo le regate bandite da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che donò una splendida coppa d'argento come premio per le regate a vela e lire mille per le regate a remi, che riuscirono benissimo.

Marina militare. — Le RR. navi *Colombo* ed *Umbria* partirono ieri, la prima da Aden per Suez, e la seconda da Venezia per le Antille.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Aller* e *Trave*, del N. L., partirono il primo da New-York per Genova ed il secondo da Gibilterra per New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 3. — Il *Daily Graphic*, parlando della nascita della Principessa Jolanda Margherita di Savoia, dice che fra le felicitazioni che perverranno al Quirinale nessuna sarà più sincera di quella che invia l'Inghilterra, l'Italia essendo uno dei suoi grandi entusiasmi nazionali.

PARIGI, 3. — Si ha da Lao-Kai, in data di ieri: Informazioni dallo Yun-Nan-Sen recano che il console francese è giunto a Lao-Kai, salutato dal vicerè e da tutte le Autorità civili e militari.

MADRID, 3. — La composizione del Senato, compresi i senatori inamovibili, sarà la seguente: Liberali 163, conservatori 112, tetuanisti 24, indipendenti 10, liberali indipendenti 4, gamazisti 7, democratici 3, carlisti 2, romeristi 2, repubblicani 2, unionisti nazionali 2 ascritti a nessun partito, specialmente i vescovi, 18, seggi vacanti 11.

Il *Correo*, ministeriale, constata che la maggioranza del Governo è debole, ma che la disciplina permetterà di sormontare tutte le difficoltà.

LONDRA, 3. — Un ammutinamento scoppiò ieri nel campo di Sharneliffe. La guardia dovette intervenire. Si scambiarono colpi d'arma da fuoco e di baionetta. Vi sono parecchi feriti. Dieci promotori dell'ammutinamento sono stati arrestati.

PECHINO, 3. — Il maresciallo Waldersee, col suo stato maggiore, partirà oggi.

LONDRA, 3. — È avvenuta una rissa presso Ta-ku fra soldati francesi e tedeschi ed una pattuglia inglese.

Gli Inglesi spararono, uccidendo un Francese e ferendo tre Francesi e cinque Tedeschi. Quattro Inglesi ed un Giapponese rimasero feriti.

YOKOHAMA, 3. — Il visconte Katsura è riuscito a comporre il nuovo Gabinetto.

Arosuke ha assunto l'*interim* degli affari esteri.

VIENNA, 4. — *Camera dei deputati.* — Nella seduta della notte fu discusso il progetto di esercizio provvisorio per sei mesi.

Il presidente del Consiglio, De Koerber, pronunziò un lungo discorso, vivamente applaudito. Dichiarò che il Ministero governerà senza schierarsi contro alcuna nazionalità. Il Governo aspira ad assicurare la giustizia verso tutti i popoli della Monarchia. Respinse le asserzioni che gl'Italiani di Trieste sieno oppressi con provvedimenti di polizia; e chiese: La seconda ferrovia per Trieste è essa pure una misura di polizia? oppure la costruzione del porto di Trieste si farà con organi di polizia? (Ilarità).

Dichiarò poi che le Autorità cercano di eseguire le leggi e che il Governo non ha dato ad esse alcuna speciale istruzione per Trieste. Il Governo è sempre pronto a correggere gli errori eventuali.

Il presidente del Consiglio, De Koerber, dichiarò poi che i desideri espressi dai deputati del Trentino sono generalmente di competenza della Dieta.

Quei deputati essendo ora rientrati alla Dieta, si potrà trovare un compromesso sul terreno legale. Il Governo cercherà di facilitare questo compromesso. Date le differenze fra il Trentino ed il Tirolo, il Governo tratterà in modo diverso i loro affari e curerà gli interessi speciali, economici ed intellettuali della popolazione italiana, ma conserverà sempre l'unità del Tirolo.

A proposito dell'agitazione religiosa in Austria, De Koerber crede che essa non costituisca un pericolo per la Chiesa cattolica. Questa può fidare nella propria forza e l'esagerazione di provvedimenti di polizia sarebbe dannosa.

Circa gli effetti che i progetti del Governo sui canali, ferrovie, ecc., avranno sul bilancio, il presidente del Consiglio dichiarò che non permetterà mai che il bilancio cada nel disavanzo.

Terminò esprimendo la speranza che il Parlamento, che ha realizzato il gran voto economico, non mancherà di realizzare anche il compromesso fra le varie nazionalità.

Parlarono poscia parecchi altri oratori, rilevando l'idea del compromesso fra le nazionalità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 3 giugno 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì 757,3
Umidità relativa a mezzodì 50
Vento a mezzodì . . . . W debolissimo
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 27°.9 / Minimo 17°,3
Pioggia in 24 ore 10.8

Li 3 giugno 1901.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Francia settentrionale, minima di 754 al N della Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso sull'Italia superiore, quasi stazionario sull'inferiore; temperatura diminuita quasi ovunque, tranne che in Toscana; temporali in Val Padana, Lazio, in Italia meridionale e in Sicilia.

Stamane: cielo sereno in Sardegna, vario sul Veneto, Italia media e Puglie, generalmente nuvoloso altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro: massimo a 762 lungo la catena alpina, livellato altrove tra 762 e 761.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario al S, quasi sereno altrove, temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO

dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 3 giugno 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	28 5	18 5
Genova	—	—	—	—
Massa Carrara	coperto	calmo	30 1	19 7
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 6	16 0
Torino	coperto	—	29 8	19 9
Alessandria	$^{3}/_{4}$ coperto	—	31 6	21 2
Novara	sereno	—	32 8	17 0
Domodossola	$^{1}/_{4}$ coperto	—	31 2	16 1
Pavia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	33 0	19 7
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	34 0	20 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	30 0	18 3
Brescia	—	—	32 8	20 5
Cremona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	33 3	21 0
Mantova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	31 0	23 0
Verona	coperto	—	30 8	21 3
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 6	17 3
Udine	sereno	—	31 6	21 7
Treviso	coperto	—	32 0	21 9
Venezia	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	30 9	22 2
Padova	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 5	20 3
Rovigo	sereno	—	32 1	20 0
Piacenza	coperto	—	31 0	19 8
Parma	coperto	—	31 7	20 5
Reggio Emilia	coperto	—	30 4	20 0
Modena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	30 7	19 7
Ferrara	$^{3}/_{4}$ coperto	—	30 3	20 8
Bologna	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 0	21 4
Ravenna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	31 5	18 0
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	30 0	18 2
Pesaro	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	27 5	17 9
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	28 8	21 8
Urbino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 2	17 8
Macerata	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 0	20 0
Ascoli Piceno	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 0	18 5
Perugia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 6	18 6
Camerino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	24 5	17 4
Lucca	coperto	—	31 3	18 4
Pisa	coperto	—	31 6	18 8
Livorno	coperto	calmo	28 1	20 5
Firenze	$^{1}/_{4}$ coperto	—	32 6	17 8
Arezzo	sereno	—	30 8	18 6
Siena	sereno	—	25 9	19 3
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	32 4	17 2
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 0	17 3
Teramo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	30 1	17 2
Chieti	coperto	—	26 3	18 0
Aquila	coperto	—	27 8	15 0
Agnone	coperto	—	23 9	14 5
Foggia	sereno	—	27 7	19 0
Bari	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	24 0	17 2
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 0	17 0
Caserta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 7	16 3
Napoli	coperto	calmo	26 7	18 0
Benevento	sereno	—	27 9	15 9
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	21 9	12 4
Potenza	coperto	—	21 6	12 3
Cosenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	25 0	14 0
Tiriolo	nebbioso	—	19 2	8 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	24 8	17 8
Trapani	coperto	calmo	22 2	17 2
Palermo	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	27 3	14 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	26 0	16 9
Messina	piovoso	calmo	24 2	20 3
Catania	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	25 5	18 0
Siracusa	coperto	calmo	24 5	17 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 4	16 2
Sassari	sereno	—	25 7	17 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*